

Gentile Sindaco,

ho appreso con turbamento la notizia della sua proposta di attivare un secondo autobus ad uso esclusivo delle persone che abitano nel campo rom, per evitare che i passeggeri della linea 69 finiscano vittime di furti e intimidazioni da parte di borseggiatori del campo.

Pur non volendo minimizzare la vicenda e riconoscendo le difficoltà che un'amministrazione può incontrare nella ricerca della soluzione più adeguata al problema, sono convinta che la scelta dello sdoppiamento della linea non vada nella direzione giusta e che, al contrario, rischi di acutizzare una frattura già presente nella comunità della città da Lei amministrata, così come in tante altre città italiane.

Decidere di separare gli utenti di un servizio sulla base del posto in cui risiedono e su una presunta potenzialità criminale determinata dalle condizioni socio-economiche in cui vivono o, peggio, da "una cultura di appartenenza", significa operare una sommaria e pericolosa semplificazione che può ulteriormente alimentare quei luoghi comuni e quei comportamenti che minano ogni buona intenzione di costruire una società basata su un'autentica convivenza, civile e rispettosa.

Per questo Le chiedo di ripensare la Sua proposta.

Cordiali saluti,

Diana Pedol